



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
**Istituto Comprensivo Statale via Dante**  
**Voghera**

Via Dante n. 3 - 27058 - Voghera – Pavia  
Tel. 0383/41759-41757 Fax 0383/62994-  
e-mail: [pvic827005@istruzione.it](mailto:pvic827005@istruzione.it)  
PEC [pvic827005@pec.istruzione.it](mailto:pvic827005@pec.istruzione.it)  
sito web [www.icviadantevoghera.gov.it](http://www.icviadantevoghera.gov.it)



Prot. n. 6612/A39P

Al Collegio dei Docenti

e, p.c. Al Consiglio d'istituto

e, p.c. al personale ATA

All'albo

**Oggetto: Linee di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa-triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19**

### **Premessa**

La Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito sostanzialmente la durata e le competenze riguardo all'iter di stesura e approvazione del POF, modificando quanto previsto dalla normativa precedente e attribuendo al Collegio dei Docenti la funzione di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa, sulla base "degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico"(art.1 – comma 14). La definitiva approvazione è invece attribuita dalla Legge 107/2015 al Consiglio di Istituto.

Alla luce quindi:

- del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, Dlgs 297/1994;
- dell'art. 21 della legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;
- del Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche Dpr 275/1999;
- delle Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche D.lgs 165/2001 e ss.mm. e integrazioni;
- della Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del Piano triennale dell'Offerta Formativa;

- dei Piani dell'Offerta Formativa 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016F dell'IC via Dante di Voghera e del piano di miglioramento adottato nell'a.s. 2014/2015;
- delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2014/2015;

in attesa:

- dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi individuati dai commi 180-185 della Legge 107/2015;
- di eventuali modelli standard di POF definiti dal MIUR;

al fine di consentire una progettazione unitaria del POF, sono state elaborate le seguenti LINEE DI INDIRIZZO che forniscono indicazioni di massima per la stesura del Piano per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.

### **Fasi di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

Il compito di coordinamento della stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in avanti "Piano") è affidato alla Funzione Strumentale per il POF, che si avvarrà della collaborazione della Commissione POF e delle altre Funzioni Strumentali d'Istituto.

### **Linee generali**

Nel perseguire l'impegno istituzionale di realizzare il processo di insegnamento apprendimento, l'impianto progettuale e organizzativo della nostra scuola ha come primo principio il diritto all'apprendimento, che si intende realizzare attraverso lo sviluppo della programmazione curricolare e l'individuazione di aree di sviluppo dell'azione formativa. Particolare attenzione deve essere rivolta a concepire l'IC via Dante come una grande comunità educante, valorizzando la collaborazione e la cooperazione tra le diverse componenti, il rafforzamento del senso di appartenenza all'Istituzione, la collaborazione con gli Enti Locali, il territorio e le altre istituzioni formative, il consolidamento dei processi di autovalutazione e di miglioramento.

### **Cultura della valutazione e della rendicontazione sociale**

A partire dall'a.s. in corso, anche a seguito dell'istituzione del Sistema Nazionale di Valutazione (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione - Dpr 80/2013) la struttura organizzativa del quadro delle Funzioni Strumentali e delle commissioni di lavoro ha riservato un ruolo centrale alla valutazione degli esiti e dei processi. Il nostro Istituto vanta inoltre esperienze positive in ordine alla sperimentazione di modelli di autovalutazione (VSQ), che hanno permesso di acquisire competenze specifiche che possono fin d'ora contribuire a rafforzare una necessaria cultura della valutazione; valutazione che va intesa come strumento di riflessione e di analisi per migliorare la qualità delle nostre azioni ai fini del raggiungimento degli obiettivi Istituzionali.

Il Piano dovrà quindi indicare strumenti e metodi per la valutazione di tutte le attività che si dovranno realizzare e indicatori di validazione dei progetti inseriti nello stesso Piano; ove possibile la valutazione dovrà essere di carattere quantitativo e aperta a contributi esterni nell'ottica di una rendicontazione sociale; particolare attenzione andrebbe riservata agli indicatori di impatto a medio termine.

I risultati dei processi di valutazione devono costituire gli elementi su cui il Collegio dei Docenti elabora le eventuali modifiche che potranno essere apportate annualmente al Piano;

già quest'anno il RAV recentemente pubblicato deve fornire, attraverso le priorità individuate, uno degli elementi di partenza per l'elaborazione del Piano.

### **Curricolo verticale e didattica per competenze**

Il nostro Istituto ha già seguito alcune fasi di sperimentazione di un curricolo verticale. Si rende ora necessario un consolidamento di queste esperienze e un ulteriore slancio per consentire il passaggio dalla didattica e dalla valutazione per obiettivi alla didattica e alla valutazione per competenze. Tale passaggio, indicato come prioritario anche nel RAV, dovrà ricevere sostegno da un'azione formativa che coinvolga progressivamente l'intero corpo dei docenti dei diversi dipartimenti (dipartimenti che verranno, nel corso del triennio, totalmente "verticalizzati").

Il Piano dovrà quindi indicare precise linee metodologico-didattiche che consentano, nel triennio, l'adozione di un curricolo verticale per tutte le aree disciplinari e l'affermazione di una "didattica per competenze".

Le iniziative di "continuità" tra i diversi gradi della nostra Istituzione, già sperimentate in questi anni soprattutto negli ambiti linguistici, scientifici e musicali, meritano ora di essere messe a sistema e incluse in specifici curricula.

### **Cultura dell'inclusione e dell'integrazione**

Il Piano deve incoraggiare il rafforzamento della cultura dell'inclusione all'interno della scuola, individuando:

- azioni di alfabetizzazione e facilitazione linguistica per studenti stranieri neo arrivati, anche attraverso modalità di classi aperte e gruppi di livello;
- azioni a supporto degli studenti con bisogni educativi speciali, con particolare riguardo agli studenti con disabilità e con DSA;
- ambienti didattici inclusivi, intesi come combinazione di spazi fisici, metodologie didattiche e strumenti che favoriscano la personalizzazione dei percorsi didattici.

### **Nuovi ambienti di apprendimento e nuove metodologie didattiche**

La scuola deve saper rispondere ai bisogni educativi degli alunni, anche tenendo conto delle mutate condizioni sociali e culturali. Deve quindi cercare di predisporre contesti di apprendimento che riescano a tener conto delle diverse attitudini e inclinazioni, avendo cura al contempo di valorizzare le eccellenze e recuperare motivazione e partecipazione degli alunni più in difficoltà.

Il nostro Piano dovrà quindi prevedere iniziative volte a creare e a rafforzare questi contesti, intesi come insieme di metodologie didattiche e ambienti fisici e virtuali.

Per quanto riguarda gli ambienti, particolare attenzione andrà posta verso il recupero e la valorizzazione di spazi inutilizzati o sottoutilizzati e l'implementazione di "aule aumentate" mediante l'uso delle nuove tecnologie; ogni spazio destinato alle attività didattiche, da quelli tradizionali ai più innovativi svolgerà la sua funzione solo se utilizzato con opportune metodologie didattiche che favoriscano il coinvolgimento di tutti gli studenti; andranno quindi privilegiate le proposte che prevedono una forte presenza di attività laboratoriali e che stimolino la partecipazione attiva di tutti gli alunni, con modalità di *cooperative o collaborative learning*. Da non trascurare, anche nell'ottica di stretta collaborazione tra i diversi segmenti formativi del nostro Istituto, l'introduzione di progetti che prevedano attività di *peer education*.

### **Valorizzazione delle eccellenze e lotta all'insuccesso scolastico**

Come già indicato nel punto precedente, la scuola deve saper rispondere a bisogni educativi talvolta molto diversi. Il nostro Istituto dovrà quindi da una parte continuare a promuovere quelle iniziative volte a valorizzare eccellenze, sostenendo ad esempio:

- attività di approfondimento nell'area linguistica;
- partecipazione a gare o concorsi (musicali, logico-matematiche, scientifiche,...)

dall'altra ipotizzare momenti educativi che rispondano all'esigenza di riavvicinare allo "studio" gli alunni a rischio di insuccesso o con elevate probabilità di futura dispersione.

Come confermano numerose esperienze le attività pratiche e laboratoriali possono contribuire a fornire un "senso" ai contenuti didattici tradizionali.

Un orientamento mirato e in qualche modo "personalizzato" riveste un ruolo fondamentale nel facilitare, attraverso scelte mature e consapevoli, il raggiungimento di questi obiettivi; è necessaria quindi una forte collaborazione con gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado perché i nostri alunni possano partecipare -ex ante- alle esperienze formative caratterizzanti i percorsi del secondo ciclo.

### **Piano d'Istituto della scuola digitale**

Il nuovo Piano Nazionale della scuola digitale (PNSD) apre alle scuole numerose prospettive, in termini di opportunità finanziarie e indirizzi metodologici. Il nostro Piano dovrà anch'esso contenere un PSD locale, che cercherà di inserire in un quadro di riferimento unitario i percorsi già avviati e quelli prefigurati dal PNSD. Tra le iniziative di particolare rilievo che dovranno essere incluse nel Piano vanno segnalate:

- le attività rivolte alla dematerializzazione documentale e alla gestione della comunicazione interna;
- la trasformazione delle aule tradizionali in "aule aumentate" dalle nuove tecnologie, con l'introduzione sistematica di strumenti di videoproiezione e l'uso di "laboratori informatici mobili";
- la progressiva diffusione, in tutte le classi della primaria e della secondaria, di attività dedicate allo sviluppo del pensiero computazionale: dalla "Computer science unplugged" al "Coding";
- il sostegno all'uso del software libero come strumento didattico e per la diffusione della cultura della condivisione del sapere, del rispetto della legalità e dei dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Voghera, 16 novembre 2015

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Marzio Rivera

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai  
sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93

MR